



MERCATI EUROPEI

BORSE A DOPPIA VELOCITÀ

Alcuni listini si sono mostrati forti rispetto al crollo estivo e si stanno riportando vicino alle prime resistenze, mentre altri risentono ancora della crisi. Per l'Eurostoxx, l'ostacolo principale è a 2.450



ALESSANDRO
ALDROVANDI*

Analizzando i grafici delle principali Borse europee risulta evidente come la correlazione fra i vari mercati si sia decisamente modificata negli ultimi due anni, tant'è che l'impostazione tecnica richiede uno studio specifico ben distinto per ogni indice. È sicuramente vero che nel corso del 2011 si è assistito a un calo generalizzato delle quotazioni azionarie rispetto alla chiusura dell'anno precedente, ma è altrettanto vero che in questo intervallo di tempo alcuni mercati hanno avuto oscillazioni differenti da altri, tali da creare supporti e resistenze non corrispondenti fra loro e permettendo di evidenziare i mercati che potrebbero avere una maggiore o minore spinta rialzista nel corso del 2012.

CHI È DEBOLE... A questo gruppo appartengono le Borse che già nel primo semestre del 2011 non sono riuscite a difendersi dalle numerose notizie negative di carattere politico ed economico che hanno condizionato i mercati finanziari senza soluzione di continuità. Dapprima, le insurrezioni in alcuni Paesi del Nord Africa, poi le dichiarazioni della Bce riguardo una politica monetaria restrittiva, la catastrofe nucleare in Giappone e, infine, il declassamento del rating degli Usa. Debolezza che si è notevolmente accentuata anche nel crollo repentino delle quotazioni avvenuto nel periodo estivo a causa dell'insostenibilità del debito pubblico di alcuni Paesi dell'area euro (Grecia, Italia e Spagna in primis, ma anche la Francia) e il rischio di un loro default. La maglia nera del 2011 spetta decisamente alla Borsa greca, il cui indice **Ftse/Athex20** continua a realizzare ancora adesso nuovi minimi quasi quotidianamente. L'indice spagnolo **Ibex35** ha

realizzato un doppio minimo in area 7.500/7.600 e ha appena superato al rialzo la propria media mobile a 25. La prima resistenza si trova a 8.850 ma la conferma della positività si potrà avere solo oltre la soglia dei 9.400 punti. Ancora più sofferente, invece, è l'indice francese **Cac40**, che dopo aver sfiorato il minimo del marzo 2009 continua a muoversi in trading range sempre più ristretto compreso tra 2.690 e 3.410, mentre il primo livello da recuperare è ancora lontano (almeno 3.800 punti). La stessa criticità accompagna anche l'indice belga **Bel20** e quello austriaco **Atx**, che potranno subire una accelerazione rialzista solo al superamento dei loro massimi dell'anno, rispettivamente a 2.780 e 3.010 punti. Non particolarmente brillante è anche l'indice svizzero **Smi**: deve ancora confermare il superamento della resistenza a 6.000 punti, raggiungere quella dei 7.000 e dare inizio a un deciso movimento rialzista che riporti nuovamente le quotazioni sui massimi in area 9.000.

... **E CHI È IN RIPRESA.** Probabilmente l'indice olandese **Aex** è quello che risulta

essere più interessante per il prossimo anno: si trova vicinissimo alle due resistenze poste a 320 e 345 punti che, qualora venissero superate al rialzo, potrebbero dare inizio a un trend positivo di medio-lungo periodo avente come obiettivo i massimi registrati a febbraio vicino a 375 punti. Proseguendo nella panoramica dei mercati europei si possono trovare altre opportunità interessanti soprattutto se si focalizza l'attenzione sui Paesi che non fanno parte dell'area euro. La caratteristica comune di questi mercati è quella di aver realizzato alcuni massimi (anche crescenti) nella prima parte dell'anno, per poi cedere inevitabilmente nella seconda parte, ma con ritracciamenti decisamente più contenuti rispetto ad altre Borse, nell'ordine del 15-20% (anziché 30% e oltre). L'indice inglese **Ftse100**, ad esempio, ha tentato più volte di rompere la resistenza formata da un triplo massimo in area 6.100 punti, senza riuscirci; però, il successivo crollo dei prezzi si è fermato in una fase di congestione compresa tra i 5.000 e i 5.400 punti, quindi ben al di sopra dei minimi del marzo 2009 (3.500 punti). La prossima resisten-

za si trova a 5.700 punti e rappresenta il preludio per l'attacco al già citato livello 6.100. Identico discorso anche per alcune Borse nordiche: l'indice danese **Omx/C20** è in prossimità del livello 385, oltre il quale potrebbe esserci un movimento esplosivo al rialzo fino al target dei 420-440 punti, mentre l'indice svedese **Omx/Spi** deve ancora superare quota 320 prima di poter raggiungere i massimi del 2011 in area 370 punti. Per gli stessi motivi appena esposti, anche l'indice russo **Rtsi** sarebbe impostato positivamente per il 2012 se non fosse che nelle ultime settimane si è fermato intorno a quota 1.400 punti, un'area piuttosto critica e piena di insidie.

DAX ED EUROSTOXX. Gli indici Dax ed Eurostoxx meritano un'analisi più approfondita in quanto si tratta dei principali mercati azionari europei. Il **Dax** si è dimostrato molto forte fino a luglio 2011 cercando più volte di andare oltre il livello 7.500, così come si è rivelato altrettanto debole durante la débacle dei mesi estivi. Il mercato è stato molto tecnico e molto volatile, ma le quotazioni non sono più riuscite a superare quota 6.500 a causa della resistenza rappresentata dalla media mobile a 200. Proprio il superamento di questo indicatore dovrebbe essere il primo segnale utile per aprire posizioni long con obiettivo 7.000 punti. La negatività si trova sotto 5.350 punti. Tra queste due soglie diventa molto difficile fare trading a causa dei numerosi falsi segnali generati anche dalla media mobile a 25. L'**Eurostoxx** è inevitabilmente il riassunto di tutto quanto analizzato finora: la prima resistenza utile per aprire posizioni long si trova a 2.400, anche se sarebbe meglio aspettare la conferma con il superamento della media mobile a 200, in area 2.450, ponendosi come target il livello 2.800. In caso di trading range, eventuali discese dei prezzi fino a 2.100 possono costituire buone occasioni di acquisto. In ogni caso, comunque, la risalita sarà lenta e senza molti strappi rialzisti.

*www.strategieditrading.it

Per l'Eurostoxx target a 2.800



Cac40 in trading range tra 2.690 e 3.410

Ancora lontano il recupero di quota 3.800



Ftse100 appoggiato sul supporto a 5.400

In vista l'attacco di 6.100

